

# Electrolux fa pressing «Firma entro sette giorni»

Si spacca il sindacato, che chiede più tempo: il 5 maggio prossimo incontro Nodo di Porcia, la preoccupazione del governatore friulano Serracchiani

di Francesco Dal Mas

VENEZIA

Si è rischiesta la rottura del fronte sindacale alla trattativa sulla vertenza Electrolux, ieri a Mestre. Davanti ai massimi rappresentanti della multinazionale del freddo, l'ad per l'Italia Ernesto Ferrario ed il direttore generale Marco Mondini, i delegati di fabbrica, specie quelli di Susegana, hanno protestato che non c'erano le condizioni per arrivare rapidamente ad un'intesa, come invece avrebbe voluto l'azienda, ma non solo, anche il sindacato (Fiom, Fim e Uilm). Il piano della defiscalizzazione governativa «sconta» 1,20 euro all'ora lavorata. A questa cifra vanno aggiunti 1,80 euro dell'efficientamento (più produttività e meno pause) per arrivare al taglio dei 3 euro l'ora richiesti dall'azienda per mantenere i 4 stabilimenti di gruppo in Italia. Chi lavora in fabbrica dice di no perché qui 180 centesimi significano meno pause, ferie anticipate, meno assemblee sindacali, più carichi di lavoro. Ferrario e Mondini hanno posto l'esigenza di chiudere presto



L'ingresso dello stabilimento di Porcia, nel Pordenonese

la vicenda, al più tardi entro la prossima settimana, e di farlo con un'intesa, altrimenti il Governo non concederebbe la decontribuzione del contratto di solidarietà. La discussione è proseguita, inceppando anche sulla candidatura europea di Paola Morandin, delegata di Susegana, sulla cui presenza al tavolo ha eccepito la sua stessa organizzazione, la Fiom. Ma ha vinto poi il buon senso, il confronto è proseguito e ci si è dati appuntamento al 5 maggio. Fiom, Fim e Uilm sono tornate a chiedere ieri più opportunità di lavoro per Porcia e per Suse-

gana, pochi 750 mila pezzi l'anno, tanti, troppi 430 esuberi, pari a un terzo della fabbrica. Ferrario e Mondini hanno detto di no perché i costi di produzione non lo consentono. Con l'accordo potrebbero invece crescere i volumi di Forlì e Solaro, nonché di Susegana, per cui gli esuberi potrebbero diminuire. E per le tute blu pordenonesi vi sarebbe la possibilità di un trasferimento, perfino incentivato. Porcia rimane il nodo. Lo ha ribadito ieri anche la governatrice Debora Serracchiani. Illustrando le produzioni di lavatrici dello stabilimento friulano e di quello di Olawa, l'azienda ha riferito che la fabbrica polacca è saturata con la produzione di un milione e 150mila lavatrici di 6/7/8 kg e lavatrici con carica dall'alto, mentre al sito produttivo pordenonese sono assegnate le produzioni di lavatrici di 8/9/10 kg di gamma alta e le 7 kg per l'incasso. Per Porcia, l'azienda si è detta disponibile ad approfondire la necessità di investimenti sul processo produttivo a monte delle linee (presse) e a ridurre gli esuberi con iniziative interne ed esterne. Da notare che gli

## ASSICURAZIONI

### Anthea acquisisce la trevigiana Lion

VICENZA. Anthea Spa, società di brokeraggio assicurativo con sede a Vicenza, ha acquisito il 71% delle quote di Lion Broker Srl, broker attivo a Treviso e provincia. L'acquisizione consentirà ad Anthea di imporsi come uno dei principali operatori indipendenti nel mercato del brokeraggio assicurativo del Nord Est. Anthea ha un fatturato di circa 2 milioni di euro, occupa una ventina di professionisti. Costituita nel 2005, è attiva nel campo dell'analisi e gestione dei rischi in favore di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti e liberi professionisti, con un totale premi intermediati di oltre 20 milioni di euro. Lion Broker S.r.l. è un broker assicurativo generalista indipendente che vanta un'ultraventennale esperienza ed una consolidata presenza nella provincia di Treviso. Flavio Marelli, presidente di Anthea, alla chiusura delle trattative, ha dichiarato in una nota che «in un mercato eccessivamente frazionato le aggregazioni rappresentano l'unica arma realmente vincente per affrontare al meglio le sfide del futuro».

investimenti destinati a questo sito - come fanno notare Anna Trovò e Maurizio Geron della Fim - superano nettamente quelli per le altre fabbriche Electrolux in cui si producono lavatrici e che, le migliori caratteristiche tecnologiche dei nuovi prodotti, ne determinano un

## PRIVATE BANKING

### Mps-Antonveneta tre nuovi manager

Banca Monte dei Paschi di Siena prosegue nel percorso di recruiting nel mercato private banking, con tre nuovi ingressi nell'area territoriale Antonveneta. Nel centro private Banking BMps di Verona, sotto la guida di Nicola Tonolli, entra Simone Pachera, 46 anni, un passato in Banca Popolare di Verona fino al 2000, poi in Banca Profilo, dove, a partire dal 2009, ha ricoperto il ruolo di vice responsabile con delega presso la struttura centrale di private banking, con particolare riferimento all'area sviluppo Lombardia e Veneto. Federico Bianco, 48 anni, e Carlo Casson, 42 anni, invece sono i nuovi arrivi del centro private banking di Mestre Venezia, guidato da Ermanno Tenderini. Entrambi provengono da Veneto Banca, in cui, entrati nel 2008, hanno maturato un'expertise pluriennale nel settore private banking, dopo una precedente esperienza nel private banking dell'Istituto San Paolo (ora Banca Intesa). I professionisti risponderanno a Francesco Rossi, che di recente ha assunto la guida del mercato private dell'area Antonveneta di BMPS.

maggior valore medio. Per quanto riguarda, Susegana, Electrolux si è dichiarata pronta a discutere specifici progetti, anche con il finanziamento della Comunità europea, utili a recuperare in produzione i lavoratori con problemi di disabilità.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

# Veneto Banca, sondaggio sull'autonomia

Veneto Banca, Favotto presiede il primo consiglio di amministrazione. Ridotti tutti i compensi



Il passaggio di consegne tra Flavio Trinca e Francesco Favotto, a destra

MONTEBELLUNA

Un sondaggio tra i settemila soci presenti all'assemblea per «sondare» il sentiment della base azionaria rispetto all'autonomia di Veneto Banca. La direzione centrale «Capitale sociale e comunicazione istituzionale», su indicazione del precedente consiglio di amministrazione, ha voluto distribuire a tutti i soci presenti un questionario articolato in diverse domande sulla percezione della qualità del rapporto della banca con gli azionisti. Ma il cuore del questionario era proprio il tema dell'autonomia: «L'entrata in vigore dell'Unione Bancaria

Europea sta spingendo verso la concentrazione dei sistemi bancari dei singoli paesi, Lei che cosa ne pensa?». Le quattro risposte prevedevano due opzioni per l'autonomia, una a favore dell'adeguamento all'evoluzione, una quarta dedicata ai «non saprei». Ecco, tuttavia, le risposte possibili: «Veneto Banca deve restare autonoma perché è in grado di affrontare le sfide europee»; «Veneto Banca deve restare autonoma perché solo così può continuare a sostenere le famiglie e le imprese del territorio garantendo l'occupazione»; «Veneto Banca come le altre banche si dovrà adeguare all'evoluzione in atto nel siste-

ma bancario»; «Non saprei proprio cosa dire».

I questionari (ne sono stati consegnati poco più di un migliaio) ma i risultati non sono ancora stati elaborati. Saranno tuttavia consegnati al nuovo consiglio di amministrazione, che si insedia giusto questo pomeriggio per la sua prima riunione dopo l'elezione di Francesco Favotto a presidente e di Alessandro Vardanega a vicepresidente, avvenuta sabato pomeriggio.

Dopo l'assemblea degli azionisti che ha segnato la «svolta» con le dimissioni dell'intero consiglio di amministrazione guidato da Flavio Trinca, presidente dal marzo

del 1997, ora si attendono i nuovi amministratori. L'assemblea di sabato ha deciso, peraltro, di ridurre gli emolumenti cogliendo una richiesta che giungeva dalla base e dalle organizzazioni sindacali. Il presidente e tutti i consiglieri di amministrazione percepiranno nel prossimo triennio un'indennità fissa pari a 90 mila euro lordi (in precedenza era 110 mila), con un gettone di presenza pari a 250 euro a seduta. Azzerata la retribuzione variabile, legata al raggiungimento degli obiettivi. Al presidente del collegio sindacale andrà un'indennità pari a 105 mila euro, ai singoli componenti effettivi del collegio una cifra di 70 mila euro. Il gettone è di 250 euro a seduta. Il prezzo delle azioni, infine, è stato stabilito in 39,50 euro, in diminuzione rispetto ai 40,75 euro stabiliti l'anno scorso.

Daniele Ferrazza

## FOSSALTA DI PORTOGRUARO

### Zignago, primo trimestre in accelerazione

Ricavi ed Ebitda in aumento del 6,1 e del 6,9 per cento. «Nel 2014 domanda in ripresa»

PORTOGRUARO

Migliorano nel primo trimestre dell'anno gli indicatori economici di Zignago Vetro, Spa quotata al segmento Star di Borsa Italiana, di proprietà di un ramo della famiglia Marzotto. Con sede a Fossalta di Portogruaro, due società in Francia e Polonia e uno stabilimento in Toscana, Zignago produce contenitori di vetro di qualità per alimenti, bevande, vino, liquori e profumeria. «Nonostante la ripresa dei consumi, la domanda è ancora inferiore all'offerta» commenta in una nota il presidente e ad Franco Gri-

san. Ma qualche segnale di ripresa c'è, grazie all'alimentare e alla cosmetica ma non nella fascia lusso, giacché la profumeria «chiede un minor numero di nuovi flaconi a favore del restyling di quelli già in produzione».

La prima trimestrale del 2014 chiude con 72,9 milioni di ricavi +6,1% rispetto a 68,7 milioni nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Il fatturato estero, pari a 28,3 milioni di euro segna +8% e rappresenta il 38,7% dei ricavi (38% nei primi tre mesi del 2013). Cresce anche l'Ebitda a 15,7 milioni +6,9% rispetto allo

stesso periodo del 2013 (14,7 milioni) con un utile netto di 5 milioni rispetto a 4,7 milioni nel primo trimestre 2013. Al 31 marzo l'indebitamento finanziario netto del gruppo è sceso a 98,1 milioni di euro, rispetto a 105,8 di fine 2013. La liquidità è di 38,6 milioni: era 39,4 milioni a fine 2013 e 37,3 milioni al 31 marzo 2013. «Seppur in un contesto di mercato non completamente sgombro da incertezze - precisa l'azienda - si ritiene tuttavia che nel corso dell'esercizio 2014 si possa assistere a una discreta ripresa della domanda di contenitori». Il titolo ieri in Borsa ha

chiuso a 5,95 euro (-0,92). Buona la performance degli ultimi sei mesi: +24,9% (+23,9% nell'anno). Pochi giorni fa Axia ha alzato il target price a 6,44 euro. Il prossimo 15 maggio è previsto il pagamento del dividendo di 0,22 centesimi (0,27 nel 2012) così come approvato dall'assemblea che ieri mattina ha votato anche il bilancio 2013 che si è chiuso a 292,3 milioni di euro di ricavi (-2,2% sul 2012) con un fatturato estero di 111,9 milioni di euro (38,3% del totale) e un utile netto di 26,1 milioni in flessione rispetto ai 30,5 milioni del 2012.

Eleonora Vallin

## MAXI ORDINE IN LITUANIA

### Gemmo Holding a Vinius commessa da 98,2 milioni

VICENZA

Assegnato alla Gemmo Holding spa di Arcugnano (Vicenza) il servizio di ammodernamento e gestione dell'impianto di illuminazione pubblica della capitale della Lituania, Vilnius. Il contratto è stato sottoscritto ieri a Vilnius da Artras Zuokas, sindaco della città, e Mauro Gemmo, presidente di Gemmo Holding. L'incarico durerà 18 anni. Gemmo si occuperà dell'ammodernamento dell'intera rete di illuminazione attraverso interventi di riqualificazione ed efficientamento energetici, della gestione

ordinaria degli impianti, della messa in sicurezza e della manutenzione programmata preventiva. L'intera operazione, realizzata in partenariato pubblico-privato, ha un valore complessivo di 98.233.134,27 euro per i 18 anni previsti dal contratto. Complessivamente si stima che grazie alla tecnologia Gemmo il consumo di energia per illuminare la città di Vilnius calerà dagli oltre 24 milioni kWh/anno attuali a circa 4 milioni kWh/anno e che nell'arco dei 18 anni della durata del contratto sarà realizzato un risparmio energetico pari a più di 340 milioni di kWh.